

# I SEDUTA

## LUNEDI 12 LUGLIO 1971

Presidenza del Presidente provvisorio COSENTINO

### INDICE

	Pag.
Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza	1
Elezione del Presidente dell'Assemblea: (Votazioni segrete)	3, 4
(Risultato delle votazioni)	4, 5
Giuramento dei deputati: PRESIDENTE	1, 4
Saluto del Presidente provvisorio	2
Sull'ordine dei lavori: PRESIDENTE	5
LOMBARDO	5

La seduta è aperta alle ore 18,10.

PRESIDENTE. Quale deputato più anziano di età, assumo la Presidenza provvisoria, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento interno dell'Assemblea.

Dichiaro aperta la settima legislatura dell'Assemblea regionale siciliana.

Do lettura dell'ordine del giorno dell'odierna seduta, comunicato dal Presidente della Regione al domicilio dei deputati, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto e pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, numero 32 del 30 giugno 1971:

I — Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

II — Prestazione del giuramento prescritto dall'articolo 5 dello Statuto.

III — Costituzione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea.

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

Invito gli onorevoli Cavallaro e Chessari, quali deputati più giovani fra i presenti, ad assumere le funzioni di segretari.

(I deputati Cavallaro e Chessari assumono le le funzioni di segretari al banco della Presidenza).

Dichiaro costituito l'Ufficio provvisorio di Presidenza.

**Giuramento dei deputati.**

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Prestazione del giuramento prescritto dall'articolo 5 dello Statuto.

Do lettura della formula del giuramento stabilita dall'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204, concernente « Norme per l'attuazione dello Statuto della Regione siciliana »:

« Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmen-

te le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».

*(Il Presidente provvisorio, levatosi in piedi, pronunzia ad alta voce le parole « Lo giuro »; dopo di lui giurano i deputati segretari Cavallaro e Chessari; successivamente giurano, ciascuno dal proprio posto, i seguenti deputati presenti in Aula):*

Aleppo, Arnone, Avola, Basso, Bellafiore, Bonfiglio, Cadili, Cagnes, Cangialosi, Capria, Cardillo, Careri, Carfi, Carollo Luigi, Carollo Vincenzo, Carone, Carosia, Cilia, Corallo, Cusimano, D'Acquisto, D'Alia, De Pasquale, Di Benedetto, Di Caro, Fagone, Fasino, Ferrari, Fusco, Galatioto, Genna, Germanà, Giubilato, Giuliano, Giummarra, Grammatico, Grillo, Gulotta, Iocolano, Lamicela, La Terza, Lauricella, Lo Curzio, Lo Giudice, Lombardo, Macaluso, Mancuso, Mangione, Mannino, Mantione, Marilli, Marino Gioacchino, Marino Giovanni, Mattarella, Mazza, Mazzaglia, Merendino, Messina, Motta, Muccioli, Muratore, Nicita, Nicoletti, Ojeni, Ordile, Orlando, Paolone, Parisi, Pellegrino, Ragusa, Recupero, Rindone, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Saladino, Sardo, Seminara, Tepedino, Tortorici, Traina, Tricoli, Trincanato, Tringali, Ventimiglia, Virga.

#### Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il potere arcano del caso e quello concreto della realtà giuridica, in un congiunto loro svolgimento, mi hanno assegnato l'onore e l'onore di presiedere questa prima Assemblea della settima Legislatura della Regione siciliana.

Nel presente, cordiale, primo incontro con voi, consentitemi di esordire formulando un caloroso, fraterno benvenuto a tutti i deputati presenti, ai rieletti della passata Legislatura, ai neo eletti, a coloro che, come me, tornano oggi all'Assemblea regionale dopo una più o meno lunga assenza.

Quella che comincia oggi è la Legislatura della speranza, della concretezza, della coerenza, del coraggio; speranza di rinnovamento sociale e culturale profondo; speranza di una riscoperta del valore e del significato della

Autonomia; speranza di vedere il nostro popolo partecipare da protagonista allo scorrere della storia.

Noi che abbiamo testè ricevuto dai liberi elettori lo specifico, impegnativo mandato di dedicare la nostra opera ad un più ordinato Governo della pubblica cosa, nella nostra Regione, dobbiamo augurarci di potere attuare, sin dall'inizio di questa settima Legislatura, un clima di leale intesa e di costruttiva responsabilità in questa Sala d'Ercole, che è la fucina fervida e feconda del nostro lavoro da cui molto si attende il popolo siciliano.

Ecco perchè in questo primo avvio dell'attività della nostra Assemblea, se qualche sincera parola ancora, dopo il saluto iniziale, mi si può concedere di rivolgere a tutto il nobile democratico Consesso che mi ascolta, essa, mi sembra, deve essere una parola di esortazione e di monito: bisogna, onorevoli colleghi, che coraggiosamente si rinunci a pretese estremistiche, a posizioni esasperate, ad inclinazioni demagogiche, e bisogna che il popolo siciliano, laborioso eppur negletto, fiero e tuttavia oppresso dal bisogno e dall'incuria dei pubblici poteri non sia ulteriormente spinto verso alternative disperate.

Io interpreto la vostra unanime convinzione che la settima legislatura è e deve essere eccezionalmente limpida e severa; cominci subito a sentirsi impegnata nei duri compiti cui è chiamata.

Noi dobbiamo essere gli avveduti e solerti artefici delle migliori fortune dei siciliani e dobbiamo sentire tutta la responsabilità di tale traguardo da raggiungere. La Regione è malata: spetta a noi guarirla con un processo interiore di rinnovamento. La stessa autonomia, che è la leva più efficace per il riscatto economico e civile dei siciliani è stata posta più volte in discussione.

Evidentemente c'è qualcosa che non ha funzionato per il giusto verso; qualcosa che bisognerà rivedere urgentemente se vogliamo dare un senso e un contenuto al nostro impegno di politici, eletti per difendere, al di là degli interessi di parte, gli interessi dell'intera popolazione isolana.

Per attuare un simile impegno, facciamo tesoro della lunga ultraventennale esperienza che ci guida dal passato; e cerchiamo di valerci, nel nostro presente, degli stimoli che pervengono dal popolo siciliano sensibilissimo ai richiami di progresso e di rinascita.



In questi due ultimi decenni, molte cose sono cambiate soprattutto nei costumi.

Al fondo di tutto troviamo l'aumentata mobilità della popolazione; i siciliani viaggiano di più, principalmente perchè costretti per ragioni di lavoro a sciamare per il vasto mondo ad offrire le loro braccia e, quel che più conta, la loro intelligenza, assottigliando così le riserve spirituali del nostro ambiente a tutto vantaggio dei Paesi verso i quali dirigono l'offerta della loro preziosa opera con conseguenze assai deleterie.

D'altro canto l'aumento di mobilità ha portato con sé una più vasta e approfondita conoscenza dello stato delle cose attorno a noi, sicchè è ora più facile per tutti fare confronti ed esasperare tensioni di desiderio per ottenere veloci progressi che possono portarci alla pari, almeno, delle altre Regioni più progredite del nostro Paese.

Ne consegue che la prima delle grandi riforme che dobbiamo affrontare deve riguardare l'uomo curandone adeguatamente l'ambiente fisico, culturale e sociale; l'uomo al quale dobbiamo garantire possibilità di completo sviluppo nella sua terra perchè ritrovi il gusto del lavoro, dell'onestà, della fiducia negli enti pubblici; perchè abbia la forza di rompere la spirale dell'equivoco e di opporsi tenacemente a quel retrico fatalismo che tanto ha contribuito a determinare l'« insularità d'animo » della quale parla Tomasi di Lampedusa.

L'epicentro di una riforma del genere non può essere che questa Sala, così ricca di tradizioni, di insegnamenti, di esperienze positive e negative, ma tutte egualmente utili.

La storia si fa con i fatti, con una politica efficace, coerente, concreta.

Naturalmente le strade che i vari raggruppamenti politici si accingono a percorrere, seguono direzioni diverse, ma tutte possono e debbono essere illuminate da una testimonianza di onestà e di disponibilità.

Spesso, troppo spesso, le buone intenzioni sono state travolte da atteggiamenti controproducenti, l'attività legislativa paralizzata dall'ostruzionismo, le riforme snaturate dai compromessi.

Qualsiasi indugio del genere non fa che rendere sempre più profondo e drammatico quel solco esistente fra la nostra Regione e quelle industrializzate del settentrione, che tutti noi vorremmo colmato definitivamente

perchè significa sottosviluppo, miseria, emigrazione.

Questo è l'appello che io rivolgo a tutti voi, onorevoli colleghi, con l'augurio che questa Assemblea saprà rendersi cosciente e leale interprete dei bisogni della collettività e che ciascuno di noi, pur nel democratico contrasto di idee, saprà compiere fino in fondo il suo dovere di rappresentante del popolo, di rappresentante liberamente eletto, in un contesto democratico che concordemente siamo impegnati a difendere e del quale, altrettanto concordemente, mi auguro, ci sentiamo preparati ad accrescere il prestigio.

#### Elezione del Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al terzo punto: « Costituzione dell'Ufficio di Presidenza ».

A norma dell'articolo 3 del Regolamento interno, « costituito l'Ufficio provvisorio di Presidenza, l'Assemblea procede, con votazione a scrutinio segreto, alla elezione del Presidente.

E' eletto, a primo scrutinio, chi raggiunge la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea. Qualora nessun deputato ottenga tale maggioranza, si procede ad una seconda votazione nella quale è sufficiente, per l'elezione, la metà più uno dei voti dei componenti dell'Assemblea.

Se nessun deputato abbia riportato tale maggioranza, si procede nel giorno successivo, a nuova votazione; risulterà eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

Qualora nella terza votazione nessuno abbia riportato detta maggioranza, l'Assemblea procede nello stesso giorno al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e viene proclamato eletto colui che abbia conseguito la maggioranza, anche relativa ».

La votazione si effettuerà, a norma dell'articolo 4 bis del Regolamento interno, mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa il cognome ed il nome di tutti i deputati.

#### Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione

per scrutinio segreto per l'elezione del Presidente dell'Assemblea.

Si distribuiscano le schede.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego il deputato segretario, onorevole Chessari, di fare l'appello.

**CHESSARI, segretario, fa l'appello.**

*Prendono parte alla votazione i deputati:*  
Aleppo, Arnone, Avola, Basso, Bellafiore, Bonfiglio, Cadili, Cagnes, Cangialosi, Capria, Cardillo, Careri, Carfi, Carollo Luigi, Carollo Vincenzo, Carone, Carosia, Cavallaro, Chessari, Cilia, Corallo, Cosentino, Cusimano, D'Acquisto, D'Alia, De Pasquale, Di Benedetto, Di Caro, Fagone, Fasino, Ferrari, Fusco, Galatioto, Genna, Germanà, Giubilato, Giuliano, Giummarra, Grammatico, Grillo, Gulotta, Iocolano, Lamicela, La Terza, Lauricella, Lo Curzio, Lo Giudice, Lombardo, Macaluso, Mancuso, Mangione, Mannino, Mantione, Marilli, Marino Gioacchino, Marino Giovanni, Mattarella, Mazza, Mazzaglia, Merendino, Messina, Motta, Muccioli, Muratore, Nicita, Nicoletti, Ojeni, Ordile, Orlando, Paolone, Parisi, Pellegrino, Ragusa, Recupero, Rindone, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Saladino, Sardo, Seminara, Tepedino, Tortorici, Traina, Tricoli, Trincanato, Tringali, Ventimiglia, Virga.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere allo spoglio delle schede.

*(I deputati segretari effettuano lo spoglio delle schede).*

#### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	88
Maggioranza . . . . .	60

Hanno ottenuto voti i deputati:

Bonfiglio . . . . .	48
De Pasquale . . . . .	23
Grammatico . . . . .	15
Lo Giudice . . . . .	1
Scheda bianca . . . . .	1

Non avendo alcun deputato riportato, a

norma dell'articolo 3 del Regolamento interno, la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea, l'elezione non ha avuto esito positivo e, pertanto, si procederà ad una seconda votazione nella quale è sufficiente, per l'elezione, la metà più uno dei componenti dell'Assemblea.

#### Giuramento del deputato Natoli.

**PRESIDENTE.** Prima di procedere alla seconda votazione, essendo in Aula l'onorevole Natoli, lo invito a prestare il giuramento.

Leggo la formula del giuramento: « Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana ».

*(L'onorevole Natoli si leva in piedi e pronuncia a voce alta le parole « Lo giuro ».)*

#### Votazione per scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Si procede ad una seconda votazione per l'elezione del Presidente della Assemblea, nella quale è sufficiente, come prima ricordato, per l'elezione, la metà più uno dei voti dei componenti dell'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione. Prego il deputato segretario di fare l'appello.

**CHESSARI, segretario, fa l'appello.**

*Prendono parte alla votazione i deputati:*  
Aleppo, Arnone, Avola, Basso, Bellafiore, Bonfiglio, Cadili, Cagnes, Cangialosi, Capria, Cardillo, Careri, Carfi, Carollo Luigi, Carollo Vincenzo, Carone, Carosia, Cavallaro, Chessari, Cilia, Corallo, Cosentino, Cusimano, D'Acquisto, D'Alia, De Pasquale, Di Benedetto, Di Caro, Fagone, Fasino, Ferrari, Fusco, Galatioto, Genna, Germanà, Giubilato, Giuliano, Giummarra, Grammatico, Grillo, Gulotta, Iocolano, Lamicela, La Terza, Lauricella, Lo Curzio, Lo Giudice, Lombardo, Macaluso, Mancuso, Mangione, Mannino, Mantione, Marilli, Marino Gioacchino, Marino Giovanni, Mattarella, Mazza, Mazzaglia, Merendino, Messina, Motta, Muccioli, Muratore,



Natoli, Nicita, Nicoletti, Ojeni, Ordile, Orlando, Paolone, Parisi, Pellegrino, Ragusa, Recupero, Rindone, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Saladino, Sardo, Seminara, Tepe-dino, Tortorici, Traina, Tricoli, Trincanato, Tringali, Ventimiglia, Virga.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere allo spoglio delle schede.

*(I deputati segretari effettuano lo spoglio delle schede).*

*(Durante lo spoglio delle schede, all'annuncio del 46° voto riportato dall'onorevole Bonfiglio, i deputati del settore di centro applaudono lungamente).*

#### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	89
Maggioranza . . . . .	46

Hanno ottenuto voti i deputati:

Bonfiglio . . . . .	47
De Pasquale . . . . .	23
Grammatico . . . . .	15
Bellafiore . . . . .	1
Carollo Vincenzo . . . . .	1
Lombardo . . . . .	1
Scheda bianca . . . . .	1

Avendo il deputato, onorevole Angelo Bonfiglio riportato la maggioranza assoluta prescritta, lo proclamo eletto Presidente della Assemblea regionale siciliana. *(L'Assemblea applaude).*

#### Sull'ordine dei lavori.

**LOMBARDO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LOMBARDO.** Onorevole Presidente, si potrebbe procedere nella stessa seduta di stasera alla elezione dei componenti del Consiglio di Presidenza.

Io vorrei però pregarla vivamente di esaminare la possibilità di rinviare la seduta a domani, per dar modo ai Presidenti dei Gruppi parlamentari di discutere, in una apposita riunione da tenersi nel Suo ufficio, come a tutti i Gruppi politici presenti in questa Assemblea possa essere assicurata una rappresentanza nel Consiglio di Presidenza. Vorrei dire che la mia proposta ha un preciso significato: noi siamo cioè, favorevoli acchè tutti i Gruppi politici di questa Assemblea siano rappresentati presso il Consiglio di Presidenza. E poichè una votazione a norma di Regolamento potrebbe comportare l'esclusione di qualche gruppo parlamentare, per esaminare le modalità da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo da noi posto e per valutare la situazione, nel suo complesso, torno a pregarla di voler rinviare la seduta a domani, in modo che possa essere presieduta da una riunione dei Presidenti dei gruppi parlamentari.

**PRESIDENTE.** Qualcuno chiede di parlare sulla proposta dell'onorevole Lombardo? Se non vi sono osservazioni, poichè l'articolo 4 del Regolamento interno dell'Assemblea lo consente, rinvio la seduta a domani martedì, 13 luglio 1971, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

— Costituzione dell'Ufficio definitivo di Presidenza dell'Assemblea *(seguito)*.

**La seduta è tolta alle ore 20,15.**

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

**Avv. Giuseppe Vaccarino**

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo